

Pesticidi siamo alla frutta

Simona Lauri OTA Milano

Intervista a Andrea Tomasi giornalista professionista e documentarista



Andrea Tomasi

Chi non si ricorda la favola di Biancaneve e i sette nani e di come la protagonista, dopo essere stata avvelenata dalla strega cattiva, si sia risvegliata dal bacio del Principe? Che fine fa la strega nella favola quando cade da un dirupo di montagna? La trasposizione nella vita reale di quella favola è possibile? **E' possibile essere avvelenati dalle mele?**

Ho incontrato Andrea Tomasi, giornalista professionista della carta stampata, radio, TV e Web **che svolge la sua attività professionale nella sua terra di origine: il Trentino.**

Insieme a Leonardo Fabbri, Jacopo Valenti e Nadia Groff **ha realizzato diversi docufilm come Veleni in Paradiso, Un filo appeso al cielo** (dedicato al reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale di Padova) **e testi di denuncia come La Farfalla Avvelenata, Fotocamera con vista sui veleni usati in agricoltura e in territori che, nell'immaginario collettivo, sono visti come paradisi incontaminati;** ruscelli freschi di montagna, spettacoli naturali innevati, mete turistiche, vegetazione tutelata, frutta e verdura come "garanzia" di benessere e paradisi naturali per marmotte, cervi, orsi e lupi.

C'è veramente ancora questo paradiso o tutto è e sarà avvelenato, destinato a scomparire per mano dell'uomo e dei suoi interessi commerciali? **Chi controlla la presenza di veleni** nelle acque dei ruscelli, nei terreni, sulla frutta e verdura che mangiamo?

Ringrazio Andrea Tomasi per la gentilezza di avermi concesso questa intervista.

Buongiorno Andrea lei è coautore insieme a Leonardo

Fabbri di un docufilm "Pesticidi siamo alla frutta. Biancaneve non è sola". Mi sembra di intuire che sia un'inchiesta sulla melicoltura e sui veleni contenuti nei principi attivi dei farmaci usati nelle coltivazioni delle mele. E' così?

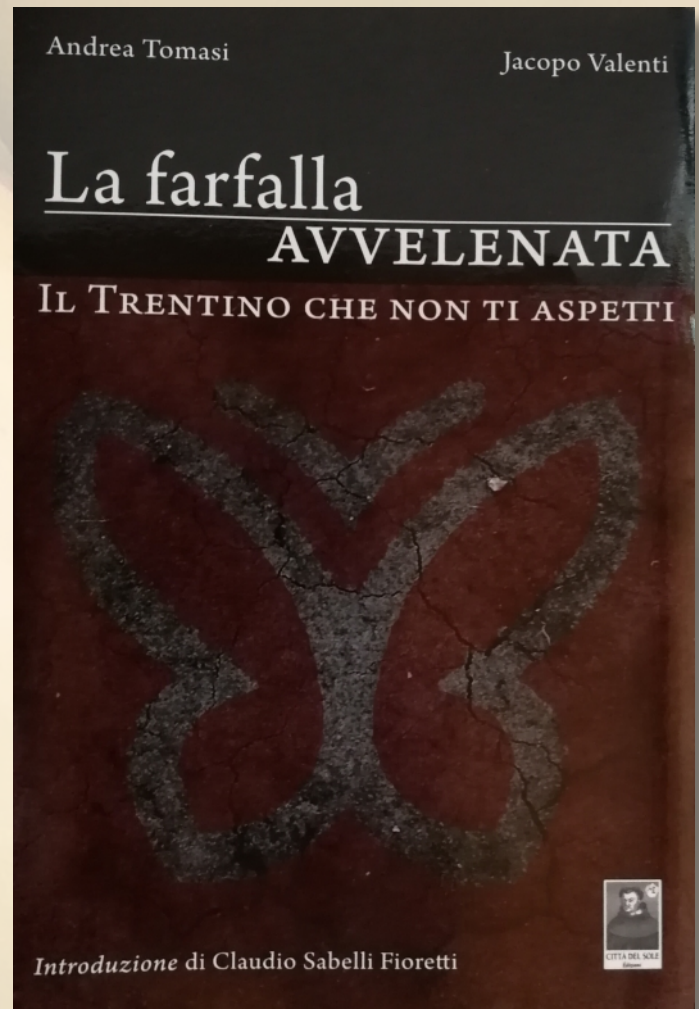
Si tratta di un **docufilm dedicato agli effetti dei pesticidi su salute e ambiente in Italia.**

Partiamo dalla melicoltura, che è una realtà importante e redditizia in Trentino, per poi spostarci nel resto del Paese.

Abbiamo intervistato esperti:

oncologi, pediatri, nutrizionisti,
agricoltori bio e "tradizionali".





Abbiamo fatto parlare (parlo al plurale perché il documentario l'ho realizzato con la collaborazione tecnica di *Leonardo Fabbri*) **chi conosce le cose, chi è del settore. Abbiamo fatto parlare i numeri:** i dati Ispra sulla vendita dei fitofarmaci regione per regione, perché se ne consumano quantità elevatissime in tutto il Paese. Non esiste uno studio epidemiologico con dati disaggregati sulle incidenze delle malattie. **Non si parla solo di rischio tumori, ma anche di patologie respiratorie e di malattie come Parkinson e Alzheimer.** Come dice la dottoressa *Patrizia Gentilini*, **si sta facendo un esperimento chimico globale** di cui siamo

contemporaneamente artefici e cavie. **Stiamo parlando di un problema che riguarda tutte le realtà: quelle agricole** (dove adulti e bambini convivono con i grandi produttori) **e di realtà metropolitane.** In una città come Roma, i Medici per l'Ambiente hanno fatto analisi su un campione di 14 donne in gravidanza. Il campione in sé, viste anche le scarse risorse a disposizione, non è rappresentativo, ma è significativo che nel 100 per cento del campione siano stati trovati pesticidi: sostanze nel corpo delle mamme e quindi dei bambini che portano in grembo. **Quindi gli agrofarmaci agiscono a tutti i livelli e ovunque, in tutto il Paese** (noi ci siamo misurati sull'Italia, ma

ovviamente stiamo parlando di una questione globale).

Quindi le famose mele var. Delicious, Golden, Granny Smith ecc. di cui questa regione è nota non solo sono avvelenate, ma non c'è nessun Principe Azzurro (Riferimento alla Biancaneve del titolo) che ci salverà, anzi quella che è la "ricchezza" del Trentino è la primaria causa di malati tumorali della zona con una

incidenza di circa 18/20% in età pediatrica. E' corretto?

Il problema è proprio quello; **è difficile parlare di causa-effetto in maniera diretta.** Il presidente dell'Ail del Trentino *Roberto Valcanover*, per la prima volta (lo fa nel docufilm intervistato dalla collega Paola Siano della TV Rtrr) spiega che, **secondo dati certi, le incidenze tumorali maggiori si registrano in Valle di Non** (terra di mele) **e in Piana Rotaliana** (terra di produzione vitivinicola). Sarà un caso, ma così è. **I dati sono**





quelli forniti dall'ospedale di Bolzano. Si parla del numero di trapiantati, ma non tutti quelli che si ammalano di tumore vengono sottoposti a trapianto. Per cui **il dato non è completo.** Insomma non si considerano le incidenze per "malato semplice" e soprattutto non si considera che tanti malati (adulti e bambini) non vanno a Bolzano a farsi curare. Vanno a Padova, Milano, Roma o anche all'estero. **Il presidente dell'Ail ha comunque il grande merito di essere stato il primo a farsi promotore di una operazione trasparenza** di cui c'è assoluto bisogno.

L'ultimo Rapporto Nazionale Pesticidi nelle acque 2018 di ISPRA (Istituto Superiore Per la Protezione e Ricerca Ambientale) certifica che le Regioni Veneto e Trentino sono in assoluto le peggiori Regioni per fitofarmaci usati in agricoltura. Sarebbe una forzatura dire: "un avvelenamento a norma di legge"?

Non credo sia una forzatura. Lo dice chiaramente il professor *Leonardo Pinelli* (pediatra). **La concentrazione del**



singolo pesticida è assolutamente a norma.

Tutto è nel rispetto formale della legge, ma – ricorda il medico pediatra – **ciò che non si considera è l'effetto che può avere il mix di pesticidi su salute e ambiente.** In quel Rapporto Nazionale Pesticidi nelle acque 2018 pubblicato da ISPRA, **il Trentino resta a livelli**

altissimi ed è il peggiore, in Italia, secondo solo al Veneto: in Provincia di Trento, infatti, sono stati rilevati 9,3 chilogrammi per ettaro di superficie agricola utilizzata, **un livello altissimo rispetto alla media nazionale che è di 4,9 kg/ha** e molto lontano dalla vicina Provincia di Bolzano che si ferma a 4,4 Kg/ha. **Il Veneto,** come dicevamo, **è l'unico territorio**

che riesce a fare peggio del nostro con 11,7 kg di pesticidi per ettaro di superficie agricola utilizzata. **"La distribuzione dei principi attivi** - si legge nel documento ufficiale elaborato dall'Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale - **per ettaro** di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), **in diminuzione fino al 2013, è aumentata nel 2015** e le più nette inversioni di

tendenza si registrano in Veneto, Emilia Romagna e Liguria. **La quantità media nazionale è pari a 4,9 kg/ha.** Le regioni che nel 2015 utilizzano quantità di sostanze per ettaro di SAU superiori alla media nazionale sono: Veneto, Provincia di Trento, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia. I **valori minori si registrano in Valle d'Aosta, Sardegna e Molise**".